



Nuova normalità
Controlli nei negozi e iniezioni del vaccino
ANSA/LAPRESSE

due dosi in una regione e il booster in un'altra pagolo scotto della mancata integrazione tra i sistemi informativi regionali, che non dialogano tra di loro. Per non parlare di chi ha fatto una dose all'estero e le altre in Italia. Nel marasma la buona notizia è che nel frattempo continua a flettersi la curva dei nuovi contagi, che ieri sono stati 99.522, la cattiva è che continua a rimanere

alto il numero dei morti: sempre ieri sono stati 433. Questo mentre l'ultimo report del governo sull'andamento della campagna vaccinale mostra come nell'ultima settimana siano state eseguite oltre tre milioni di somministrazioni in più. Ma oltre 1,5 milioni di over 50 mancano ancora all'appello. Da lunedì cambio di colore, da giallo ad arancione, per le Marche.



Svolta? Il farmaco antivirale Paxlovid di Pfizer FOTO ANSA

particolarmente efficace con Omicron e altre variabili", secondo il professor Moretta. La pensa così anche Cassone: "Questo farmaco agisce sulla proteasi, che è sempre uguale per Alpha, Delta, Omicron, Omicron 2, e le altre varianti; funziona così: questo farmaco blocca la proteasi del virus che è un enzima che il virus produce appena infetta le cellule, è fondamentale per lui; se si blocca, il virus non può forma-

re i suoi pezzi costitutivi assemblarsi e replicarsi, è come se gli togliessi il macchinario per auto-costruirsi, non si sa più assemblare per mancanza dei suoi vari pezzi". In termini molto semplici "questo farmaco interferisce con la replicazione del virus - conferma Moretta -, questa classe di farmaci ha salvato la vita a molte persone in altre malattie virali, come l'Aids". Il trattamento dura cinque giorni.

DIRITTI UMANI • Verdetto "Antiscientifici"

Il Consiglio d'Europa bocchia i lasciapassare: "Sono discriminatori"

» Stefano Valentino

L'obbligo di vaccinazione, introdotto (formalmente o surrettiziamente) nella maggior parte dei Paesi europei, viene messo sotto accusa nelle più alte istanze internazionali. L'ultima stoccata è giunta dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (organizzazione con sede a Strasburgo, distinta dall'Ue, istituita nel 1949 dalla Convenzione europea dei diritti umani con 47 Paesi firmatari, tra cui l'Italia). Un rapporto approvato a fine gennaio a larga maggioranza ha bocciato l'utilizzo delle certificazioni per punire i non vaccinati.

Gli Stati vengono esortati a "informare i cittadini che nessuno deve farsi vaccinare se non lo vuole" e a "garantire che nessuno sarà discriminato se non è vaccinato". Secondo il testo (intitolato *Vaccini Covid-19: questioni etiche, legali e pratiche*), il concetto di passaporto vaccinale è "contrario alla scienza", in assenza di dati sull'efficacia dei vaccini nel ridurre la contagiosità e sulla durata dell'immunità acquisita.

STRASBURGO
L'ORGANO (NON UE) CONTRO L'OBBLIGO

IL VOTO, seppur privo di carattere vincolante, scredita di fatto i decreti dell'esecutivo di Mario Draghi che penalizzano i non vaccinati con divieti volti testualmente alla "prevenzione di SarsCov2" (il coronavirus che provoca la malattia Covid), ossia alla neutralizzazione di infezioni e contagi. I vaccini approvati dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema) si sono rivelati efficaci nel prevenire le forme gravi del Covid (ricoveri e decessi). Non impediscono invece al virus di infettare l'organismo e trasmettersi a terzi. È quanto emerge da *trial* clinici, bugiardi e studi condotti sulle varianti Delta e Omicron.

Secondo il dossier consegnato recentemente al Senato dall'avvocato Renate Holzeisen, decadrebbe anche il mutuo riconoscimento tra i Paesi dell'Ue delle certificazioni vaccinali che, secondo la normativa comunitaria, è subordinato ad evidenze scientifiche sull'interruzione delle catene di trasmissione. Una settimana prima era stato il Comitato internazionale per l'etica della biomedicina (Cieb) a prendere di mira l'Italia. La rete scientifica internazionale creata da docenti ed esperti per promuovere un dibattito critico sulla gestione politica della crisi Covid ha chiesto l'abolizione dell'obbligo vaccinale per gli over 50 e del *Green pass*. Ha invitato gli altri Paesi e le organizzazioni internazionali a fare pressioni sul governo italiano affinché ponga fine alla "sperimentazione di massa di un medicinale sperimentale impropriamente denominato vaccino". Secondo le autorità di regolamentazione, il vaccino an-

ti-Covid (nozione nella quale si fanno ufficialmente rientrare anche i prodotti *mRna* di Pfizer e Moderna che inducono la risposta immunitaria con interventi genetici anziché esponendo l'organismo a parti di virus inattivo come si fa coi metodi tradizionali) è uscito dalla fase sperimentale con l'ultimazione dei *trial* clinici e l'autorizzazione alla commercializzazione. Ma il fatto che l'Ema abbia condizionato la propria autorizzazione all'obbligo per le case farmaceutiche di condurre ulteriori studi (Pfizer dovrà consegnare i suoi entro dicembre 2023) per esaminare la durata di protezione dei vaccini e gli eventuali effetti avversi, finora ignoti per la rapidità con cui sono stati



completati i *trial*, dimostrerebbe per i critici come Holzeisen che i vaccini sono ancora in fase di sperimentazione. A questa interpretazione si appoggiano le associazioni civiche che negli ultimi mesi hanno presentato esposti alla Corte penale internazionale de L'Aia (in Olanda) per crimini contro l'umanità. Sarebbero tali "le imposizioni dei trattamenti con sostanze sperimentali col ricatto (privazione di diritti fondamentali come quello al lavoro, ai servizi pubblici e alla libera circolazione)", dichiara Holzeisen riferendosi all'art 7 dello Statuto della Corte. A essa sono già stati denunciati Bill Gates, tra i principali finanziatori dei vaccini, e Anthony Fauci, direttore dell'Istituto delle malattie infettive degli Stati Uniti. I ricorrenti invocano il Codice di Norimberga, redatto nel 1946 per impedire il ripetersi delle atrocità mediche commesse dai nazisti, in virtù del quale le persone devono poter dare il proprio consenso alle cure mediche sperimentali senza alcuna costrizione.

PROCURA DI PALERMO

'Omicidio colposo' Indagato il medico che vaccinò donna morta dopo AZ

» Saul Caia

C'è un indagato per il decesso della docente Cinzia Pennino, spentasi a 46 anni lo scorso 28 marzo 2021, 17 giorni dopo la somministrazione di AstraZeneca. Il medico vaccinatore Vincenzo Fazio è accusato dalla Procura di Palermo di omicidio colposo. Nella denuncia presentata dai legali della famiglia Pennino, si chiedeva di accertare la possibile correlazione tra la morte dell'insegnante e l'inoculazione, e di verificare che l'anamnesi sulla paziente, fatta prima del vaccino, fosse stata eseguita correttamente.

La docente si era presentata una prima volta all'hub di Palermo il 7 marzo 2021, per ricevere la dose del vaccino, ma in quella circostanza il medico la rimandò a casa. "Per il primo medico che la visitò era in sovrappeso e

VITTIMA UNA
PRIMA VOLTA
L'INSEGNANTE
FU RIMANDATA
A CASA



quindi potevano esserci controindicazioni, sollecitò la Pennino a chiamare il call center - spiegano i legali Alessandro Palmigiano e Luigi Miceli -. Dal centro però le venne detto che poteva ripresentarsi, e il secondo medico non sollevò obiezioni". Dieci giorni dopo l'inoculazione, si acutizzano i dolori addominali, accompagnati da vomito. La Tac fatta al pronto soccorso mostra "una trombosi addominale in atto", e per questo è trasferita d'urgenza al Policlinico, ricoverata in terapia intensiva a causa di una "disfunzione multiorgano". Si spegne il 28 marzo.

La Procura ha disposto una consulenza tecnica, attesa per la prossima settimana, per accertare se gli episodi trombotici, che avrebbero provocato il decesso, sono riconducibili alla somministrazione del vaccino.